

Savoldi: "Il 50% del bilancio del Cng in formazione"

A colloquio col presidente del Consiglio nazionale geometri

Mauro Ferrarini

Nella nuova sede del Consiglio nazionale, all'interno della splendida cornice di piazza Colonna a Roma, abbiamo incontrato il presidente Fausto Savoldi. Durante l'incontro si è parlato di tutti i temi caldi del momento: dalla riforma delle professioni all'albo unico dei tecnici, dalla tutela ambientale alle nuove competenze in tema di energia e sicurezza



Fausto Savoldi, presidente del Consiglio nazionale geometri

Geoinforma: *Presidente, nel mese di maggio Lei ha inaugurato il suo mandato con un atto importante, una lettera aperta al ministro della giustizia Angelino Alfano. Nella lettera prende atto dell'evoluzione della professione negli ultimi decenni e rivolge al ministro una richiesta esplicita: un provvedimento governativo in grado di definire in modo chiaro le competenze del geometra "moderno", legate ancora a una legge del lontano 1929. Si tratta di un atto deciso: quale riscontro ha avuto da parte del ministro e a quale punto è il dialogo?*

Savoldi: Il ministro non ha risposto direttamente alla nostra lettera, ma ha comunque già iniziato ad attivarsi per una seria riforma delle professioni con un approccio "per settori",

partendo dal logico presupposto che i geometri sono diversi dagli avvocati o dai farmacisti e ognuno ha esigenze e peculiarità molto differenti.

È chiaro che la legge del 1929 è ormai superata, ma i geometri un regolamento adatto e moderno lo hanno già grazie a un processo di autoregolamentazione e di formazione continua promosso dal Consiglio. Come può capire è stata una scelta obbligata, dettata dalla necessità di rimanere sul mercato. La nostra categoria ha dovuto infatti aggredire il mercato su temi importanti quali la sicurezza, la certificazione energetica ma anche la stessa topografia per citarne solo alcuni. Diciamo dunque che le nuove competenze le abbiamo cercate e fatte nostre con iniziative concrete; per esempio tramite l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento con le università italiane. Ci attendiamo dunque una ratifica ufficiale da parte del Governo di quanto la categoria e i suoi 100.000 iscritti stanno già facendo da tempo.

Geoinforma: *Sempre nella lettera, Lei si espone con una promessa coraggiosa: "Siamo pronti ad isolare ed estromettere dai nostri Albi*

coloro che non si sottoporranno ad un aggiornamento permanente e ad una formazione continua e specialistica". Quali reazioni ha registrato nella categoria?

Savoldi: Devo dire che da parte degli organi direttivi del Consiglio e da tutta la base la proposta è stata pienamente condivisa. La mancanza di aggiornamento per quanto riguarda le attività "storiche" (estimo, topografia, progettazione) e di formazione per le nuove competenze (sicurezza, ambiente, energia) porterebbe naturalmente a essere estromessi dal mercato.

L'esigenza della formazione continua è una naturale necessità imposta dalla concorrenza e nessuno di noi può rinunciarvi. Su questo tema il Consiglio ha voluto dare un forte segnale di carattere deontologico, nella consapevolezza, condivisa dai nostri iscritti, che non c'è futuro per chi non prosegue l'attività di formazione e aggiornamento costante. Da un punto di vista concreto, infine, ci stiamo attivando per organizzare un sistema uniforme di conteggio dei crediti formativi guadagnati dai professionisti con corsi, seminari e convegni di approfondimento.

Geoinforma: *Una delle sue prime azioni è stato l'accordo con periti industriali e agrari per la creazione di un Albo unificato per le professioni tecniche di primo livello. Qual è lo scopo dell'accordo, e quale la risposta del Governo?*

Savoldi: Nell'immediato futuro andrò a colloquio con il ministro insieme ai presidenti dei Consigli di periti agrari e periti industriali per verificare la possibilità di creare un unico Albo dei professionisti tecnici. Allo stato attuale esistono tra le tre categorie delle sovrapposizioni di competenze che possono essere regolamentate tramite l'unione. La nostra volontà è quella di creare un'unica categoria che riunisca specialisti in diversi settori ma ognuno con competenze distinte.

Geoinforma: *Per lungo tempo lei è stato anche Presidente della Cassa di previdenza. Ci può dire quali saranno le conseguenze del nuovo accordo sul piano previdenziale?*

Savoldi: Prevedo che si possa costituire una Cassa di previdenza unica per i 180.000 iscritti alle tre categorie. Nella pratica ritengo che la Cassa geometri sia in grado di fare fronte a questa sfida, essendo la più strutturata e potendo contare su entrambi i percorsi previdenziali possibili, quello contributivo e quello retributivo. Per fare questo è fondamentale, naturalmente, che vengano stabilite a priori regole chiare per evitare le difficoltà incontrate, per esempio, con l'unione tra ragionieri e dottori commercialisti.

Geoinforma: *I geometri stanno soffrendo le conseguenze della liberalizzazione dei servizi, in particolare l'abolizione delle tariffe minime. Come valuta la situazione e l'atteggiamento del Governo in carica?*

Savoldi: Personalmente non credo che la categoria abbia sofferto particolari danni. Tenga conto che esiste un rapporto fiduciario tra cliente e professionista e tale rapporto consente in modo abbastanza agevole di accordarsi su un giusto compenso. Una prova di quanto detto è l'aumento di circa l'8% del reddito Irpef e del volume d'affari denunciato alla cassa previdenziale l'anno scorso, che non può essere certo attribuito solo a una maggiore "paura" dovuto alla stretta dei controlli anti-evasione, ma è anche e soprattutto sintomo di un aumento del lavoro svolto dai componenti la categoria.

È pur vero, però, che l'abolizione delle tariffe ha inciso negativamente sul versante dei rapporti con la pubblica amministrazione, ma crediamo anche che i responsabili dei procedimenti, nel processo di scelta, non possano esimersi dal

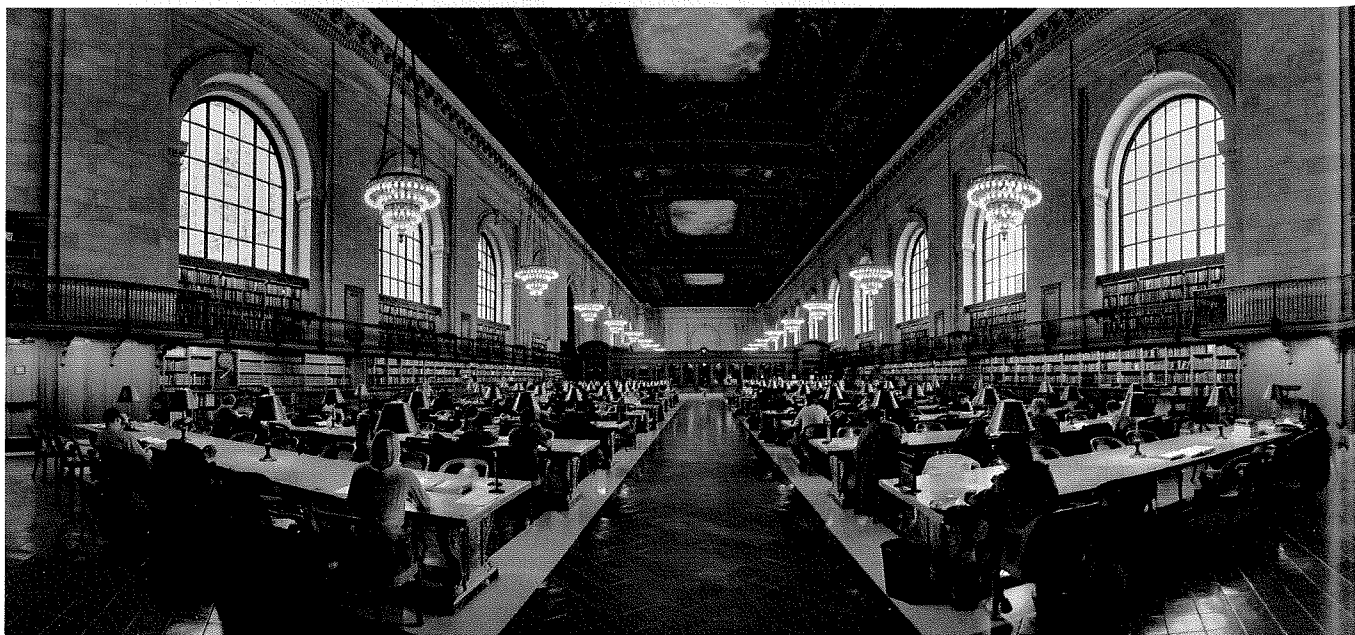
valutare la qualità del lavoro offerto non solo il prezzo. Quello che può consigliare a tutti i nostri iscritti è allegare sempre il proprio curriculum nelle proposte inviate al pubblico o al privato, strumento indispensabile per misurare il valore di un professionista e la migliore garanzia di qualità per il committente.

Geoinforma: *Giustamente Lei segnalato la crisi della professione e in particolare l'esaurimento del mandato post-bellico che affidava al geometra il compito di ricostruzione del Paese. Di fronte a questa situazione, ha parlato della necessità di una nuova missione "tutela del territorio e dell'ambiente". Può spiegarci nei dettagli di cosa tratta? Trova la categoria pronta per questa missione?*

Savoldi: Le tematiche ambientali di tutela del territorio vanno considerate trasversalmente, poiché coinvolgono tutti gli ambiti di intervento del geometra: dalla progettazione alla scelta dei materiali, dalla sicurezza al risparmio energetico. La nostra categoria affronta questa nuova

A destra: la nuova sede del Consiglio nazionale in piazza Colonna 361 a Roma. I nuovi uffici si trovano di fronte a Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio

Sotto: Savoldi: "Valuto positivamente la proposta della riforma Gelmini degli istituti tecnici che vuole riportare al quarto e quinto anno di corso quelle competenze necessarie per intraprendere fin da subito la professione. Da parte nostra l'impegno a supporto di questa soluzione sarà totale e destineremo oltre il 50% del nostro bilancio su questo obiettivo"



legamer
in
NO
portazio
segno ar
nuova ges
potenziam
rmule
alcolò di
nferime
reazione
ssastame
seriment
omputo
ampa de
raniera

Prova ar

WWW.

STS

con il massimo impegno e attraverso la formazione continua sia per i professionisti, sia introducendo questo aspetto tra le discipline di studio negli istituti tecnici e professionali. Mi lasci dire, però, che si tratta di un argomento che tocca tutti e non può partire solo dalle università. Si tratta di diffondere e consolidare una "cultura dell'ambiente" condivisa soprattutto dall'opinione pubblica. Noi agiremo come *trait d'union*, apprendendo le competenze specifiche e trasferendole a clienti e committenti. È ovvio che potremo fare questo solo accentuando i percorsi di formazione e aggiornamento continuo per tutti i nostri iscritti.

Geoinforma: *Per la professione si è aperto un problema sempre più grave legato alla formazione. I giovani diplomati al momento del tirocinio mostrano spesso un'impreparazione tecnica preoccupante, mentre i nuovi tecnici dotati di laurea triennale rivelano capacità operative ridotte. E se i giovani sembrano meno preparati sul lato pratico, anche i professionisti di lungo corso*

non nascondono la loro difficoltà ad adattarsi a nuove competenze. Quali soluzioni concrete ha in mente per risolvere questo problema?

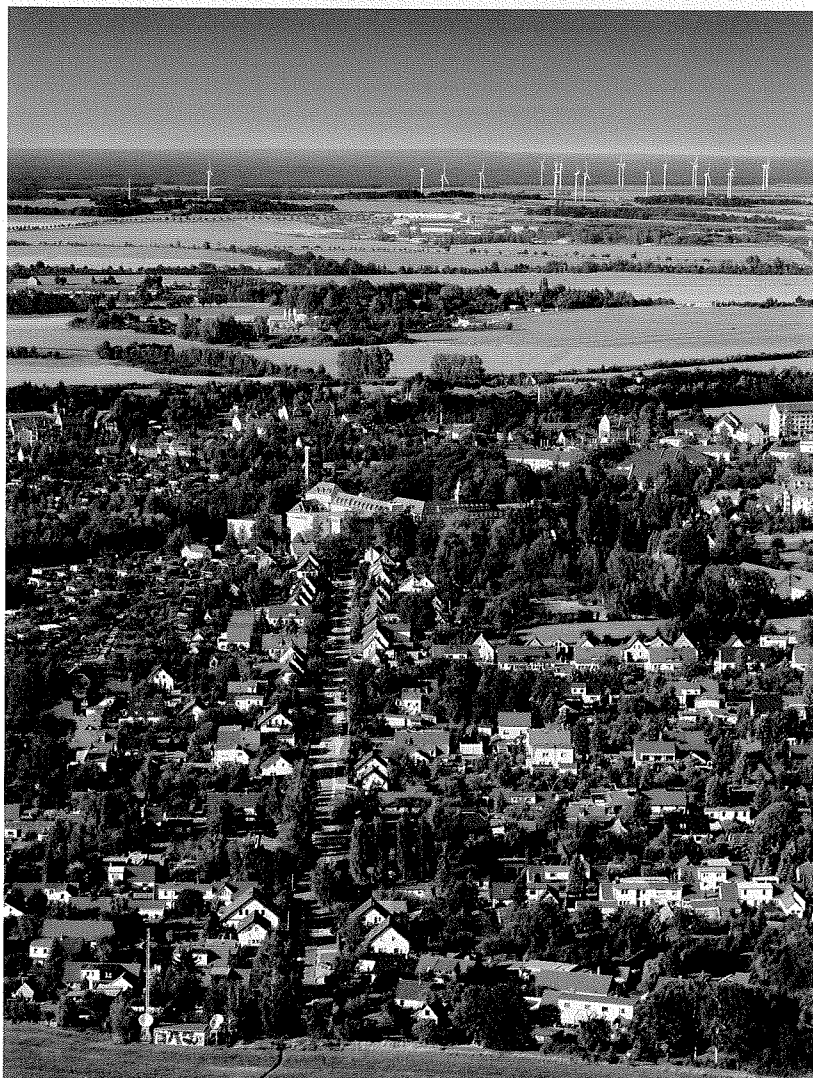
Savoldi: Si tratta certo di un problema molto sentito, ma le prospettive sono buone. Innanzitutto già il nome del nostro Consiglio mette in evidenza la natura "intellettuale" della professione, essendo diventato il Consiglio dei geometri e dei geometri laureati. Valuto positivamente la proposta della riforma Gelmini degli istituti tecnici che vuole riportare al quarto e quinto anno di corso quelle competenze necessarie per intraprendere fin da subito la professione con l'intervento formativo del mondo del lavoro. Da parte nostra l'impegno a supporto di questa soluzione sarà totale e destineremo oltre il 50% del nostro bilancio su questo obiettivo. Sempre per i giovani che si affacciano al mondo del lavoro stiamo sviluppando accordi con imprese, associazioni e banche per introdurre corsi, tirocini e stage già durante il periodo scolastico. Per quanto riguarda i professionisti, invece, abbiamo invitato i diversi

collegi a concentrare i loro sforzi economici sulla formazione e l'aggiornamento dei loro iscritti. Ho potuto constatare personalmente come anche geometri di lungo corso hanno aderito con entusiasmo alle proposte di aggiornamento soprattutto se riguardanti le "nuove competenze" (!).

Geoinforma: *Costruzioni, topografia e catasto, estimo sono state le discipline fondamentali del geometra per lungo tempo. Lei ha parlato però anche di due nuove competenze indispensabili: conoscenze in tema di sicurezza e di risparmio energetico. Quali iniziative ritiene necessarie per diffondere queste competenze?*

Savoldi: Sul tema della sicurezza le posso dire che già oggi molti professionisti se ne occupano, senza peraltro essere pagati adeguatamente per questa ulteriore e necessaria prestazione. Come per quanto riguarda il tema della tutela ambientale, anche per la sicurezza è fondamentale che si diffonda tra committenti e clienti una cultura in tal senso.

Sul tema del risparmio energetico, legato a doppio filo all'ambiente, le rammento che in Lombardia e Liguria, dove sono già uscite le leggi regionali specifiche, abbiamo registrato adesioni massicce ai corsi. Gli stessi iscritti richiedono che queste iniziative di formazione siano qualificanti tramite esami di verifica severi. Inoltre, i corsi organizzati sono stati improntati a migliorare la qualità della progettazione e non alla semplice certificazione del costruito. Già ora noi progettiamo in maniera diversa e, se considera che l'80% degli interventi sul territorio sono effettuati da geometri, il fatto che ora i nostri iscritti lavorino con un occhio diverso legato ai temi della sicurezza, dell'ambiente e del risparmio energetico, capisce l'importanza e il peso che i nostri professionisti rivestono nell'economia globale del processo.

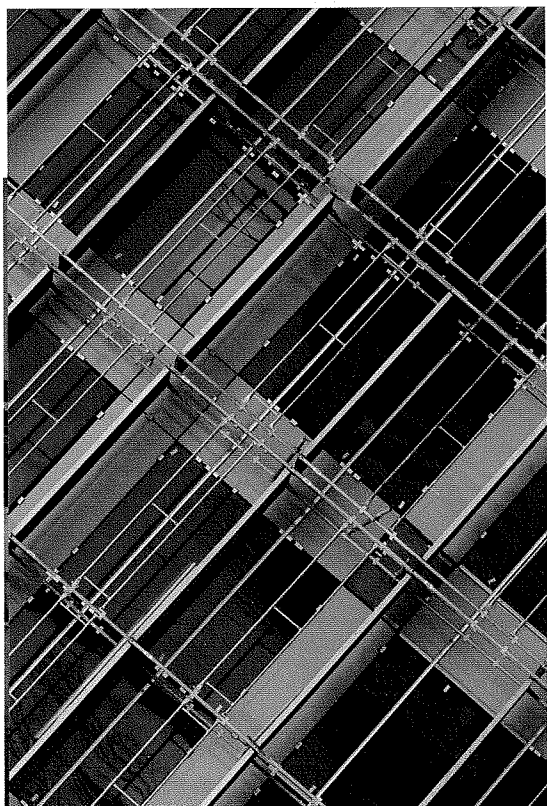


Savoldi: "Consideri che l'80% degli interventi sul territorio sono effettuati da geometri, e pensi al fatto che ora i nostri iscritti lavorino con un occhio diverso legato ai temi della sicurezza, dell'ambiente e del risparmio energetico. Capisce l'importanza e il peso che i nostri professionisti rivestono nell'economia globale del processo"

Geoinforma: *Alla FIG Working Week di Stoccolma, Lei ha parlato di nuovi obiettivi per la formazione scolastica e post-scolastica: costruire in sicurezza e contenendo i consumi, valutare secondo procedure certificate, rilevare il territorio per l'aggiornamento della cartografia, e altri ancora. Qual è secondo Lei l'obiettivo più critico?*

Savoldi: Seguire delle procedure precise e certificate è senz'altro un impegno molto difficile, anche perché ogni professionista è, in fin dei conti, un individualista. Stabilire una procedura per ogni tipo di attività non significa cambiare il tipo di lavoro ma il metodo. Tale necessità è legata, come può ben capire, al problema delle tariffe. Se il professionista segue percorsi precisi e certificati, la valutazione della congruità tra prestazione e richiesta economica diventa più limpida e semplice. E ancora, il rilevamento del territorio ricade sotto la responsabilità di migliaia di professionisti che devono operare con metodi standard e procedure qualificate. Si tratta di una vera e propria "grande opera" che richiederà la necessità di rendere completamente telematiche tutte le procedure sul catasto. In occasione del mio intervento a Stoccolma, infine, ho ribadito che

A proposito del tema della sicurezza, Savoldi afferma: "Già oggi molti professionisti se ne occupano, senza peraltro essere pagati adeguatamente per questa ulteriore prestazione"



la professione del geometra italiano è un modello da imitare anche per i paesi in via di sviluppo, che troverebbero grande giovamento in una figura molto versatile, che entra nel mondo del lavoro molto presto e può contribuire grandemente allo sviluppo.

Note

1. Per una trattazione introduttiva sul tema della formazione continua, cfr. STEFANO DOMENICONI, "Formazione continua per i geometri", in Geoinforma 4/2007. Si veda anche STEFANO DOMENICONI, "Le garanzie della formazione continua", in Geometri.cc (sul sito internet www.geometri.cc).

La biografia di Savoldi

Fausto Savoldi (Brescia, 1945) è presidente del Consiglio nazionale dei geometri e geometri laureati dal maggio scorso. Entrato in sostituzione del presidente uscente Piero Panunzi, Savoldi guiderà la categoria per cinque anni, fino al 2013. Iscritto all'Albo dal 1967, nella sua lunga carriera ha ricoperto diverse cariche ufficiali. In particolare, per tre mandati, è stato presidente della Cassa nazionale di presidenza e assistenza geometri.

Una vista della celebre colonna di Marco Aurelio, di fronte all'ingresso del Consiglio nazionale

